



# NAPOLI NOBILISSIMA

Ugo Di Furia

ABSTRACT

*Paolo De Matteis a Montecassino. Le immagini ritrovate*

Paolo De Matteis operò nell'Abbazia Montecassino diverse volte, a partire dal 1792 quando affrescò i dieci cupolini delle navate minori. A questi fecero seguito i cinque dipinti della sala capitolare (1706), le tele per le cappelle di San Michele (1705) e dell'Assunta (1720), ed il quadro eseguito a ricordo della consacrazione della nuova chiesa (1727). Di queste opere, (tutte perdute, tranne l'Assunta e la Consacrazione), non era nota, fino ad oggi, documentazione fotografica, con la sola eccezione di due delle cinque tele del Capitolo pubblicate da Arturo Iahn Rusconi nel 1929. Un'approfondita ricerca d'archivio ha finalmente consentito di recuperare le immagini di quasi tutte le opere eseguite per l'Abbazia dal pittore cilentano che, seppure con i limiti del bianco e nero, consentono per la prima volta agli studiosi la possibilità di esprimere un giudizio critico su gran parte di esse. Il contemporaneo ritrovamento di ulteriori dati documentari inediti ha inoltre permesso di definire con maggior precisione l'entità e i tempi dei diversi interventi.

*Paolo De Matteis in Montecassino: Rediscovered Images*

Paolo De Matteis worked in the Montecassino Abbey on several occasions, starting in 1692, when he frescoed the small cupolas in the ten minor naves. He then did five paintings for the chapter house (1706), the canvases for the St. Michael and Our Lady of the Assumption chapels (respectively 1705 and 1720), and the picture painted in remembrance of the consecration of the new church (1727). All these works, except the Assumption and the Consecration, are lost, and there was no photographic documentation until now, except for what was published by Arturo Iahn Rusconi in 1929 for two of the five charter-house paintings. In-depth archival research has at last recovered photos of almost all the work done by the Cilento painter. Within the limits of black-and-white, they give scholars the possibility to offer critical judgment at last on much of De Matteis' work. Further documentary data uncovered during research allows for a more precise determination of what he did and how long it took him.